



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

2° trimestre 2013

Dati generali

I dati ISTAT del secondo trimestre 2013 sul commercio estero - ancora provvisori - indicano che nel periodo aprile-giugno, in provincia di Cremona, le importazioni confermano un importante calo su base annua, mentre le esportazioni continuano la loro crescita, anche se con un tasso decrescente. Nei secondi tre mesi del 2013 sono state importate merci per quasi 700 milioni di euro a prezzi correnti ed esportati beni per oltre 860 milioni. La bilancia commerciale è quindi risultata in attivo di circa 160 milioni di euro.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali provvisori in migliaia di euro

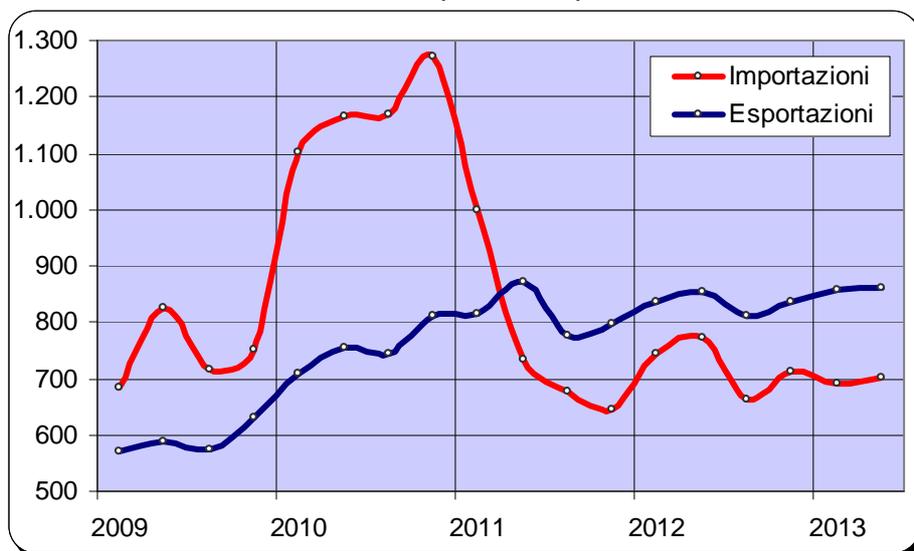
| | 2° trimestre 2013 | | Trimestre precedente | |
|--------------|-------------------|-------------------|----------------------|-------------------|
| | Dati grezzi | Var. % annuale | Dati grezzi | Var. % annuale |
| Importazioni | 700.039 | -9,2 | 692.573 | -6,9 |
| Esportazioni | 860.988 | +0,6 | 857.066 | +2,5 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Il valore complessivo commercializzato ricalca i dati dei primi tre mesi dell'anno con una minima variazione congiunturale positiva per entrambe le voci che conferma andamenti tutto sommato regolari e stabili: l'*import* si è ormai assestato su valori attorno ai 700 milioni di euro e l'*export* tra gli 800 ed i 900, con lievi variazioni tra un trimestre e l'altro, determinate prevalentemente da fattori di carattere stagionale.

Il commercio estero in provincia di Cremona

Dati trimestrali in milioni di euro – provvisori per il 2012 ed il 2013



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le importazioni registrano una variazione congiunturale del +1,1% ed una tendenziale del -9% che però, come appena notato, mantiene il livello complessivo nella media degli ultimi due anni, andando solo a compensare un dato 2012 particolarmente elevato. Per le esportazioni, il valore complessivo ribadisce una sostanziale uguaglianza dei due tassi di crescita ed aumenta dello 0,6% nel confronto annuale e dello 0,5% trimestrale, riavvicinandosi ulteriormente al valore record

del giugno 2011.

Un confronto sommario con Lombardia ed Italia mostra che le esportazioni cremonesi tengono meglio: la regione cresce infatti un po' meno (0,3%), mentre il dato nazionale è ancora in leggero calo dello 0,1%. Rispetto al trimestre precedente invece per Lombardia e Italia si assiste ad una sensibile ripresa dopo il brusco cambio di rotta del -5% fatto registrare nei primi tre mesi dell'anno. Il +4,7% regionale ed il +5,6 del dato nazionale sono però solo il risultato del classico rimbalzo di carattere stagionale.

Importazioni

Il dato cremonese sulle importazioni è tradizionalmente soggetto a grandi variazioni tra un periodo e l'altro, dettate soprattutto, fino a qualche trimestre fa, dall'andamento delle lavorazioni dei prodotti petroliferi e, con effetti importanti, ma meno evidenti, dagli acquisti all'estero di metalli. Attualmente, con la cessazione dell'attività produttiva della raffineria di Cremona, la voce corrispondente si è praticamente azzerata ed il livello complessivo dell'*import* si sta assestando su una scala di valori attorno ai 700 milioni di euro che dovrebbe mantenersi quale *benchmark* anche per i prossimi anni.

Nel secondo trimestre del 2013 le variazioni percentuali sul corrispondente periodo dell'anno prima presentano grandi differenze, anche di segno, tra le voci principali dell'*import* provinciale. Particolarmente importante e che influisce in misura determinante sull'intonazione generale del *trend* provinciale, è la riduzione di quasi il 20% degli acquisti all'estero della sottosezione principale dell'*import* cremonese, quella costituita dai "metalli di base e prodotti in metallo". In netto calo, ad anche in questo caso confermando la recessione del trimestre precedente, sono anche gli ingressi dall'estero di rifiuti (-25%). Mentre sono sostanzialmente stabili prodotti chimici e alimentari, crescono di oltre un terzo i prodotti agricoli.

Importazioni per sottosezione di attività economica nel 2° trimestre

Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

| Sottosezione di attività economica ATECO 2007 | 2012 | 2013 | Var. % |
|---|----------------|----------------|-------------|
| Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine | 259.267 | 209.039 | -19,4 |
| Sostanze e prodotti chimici | 138.374 | 137.872 | -0,4 |
| Prodotti alimentari e bevande | 87.460 | 87.070 | -0,4 |
| Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti | 88.055 | 65.941 | -25,1 |
| Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca | 28.878 | 38.748 | +34,2 |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a. | 32.391 | 28.910 | -10,7 |
| Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi | 27.345 | 28.605 | +4,6 |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa | 22.137 | 22.882 | +3,4 |
| Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici | 15.852 | 17.240 | +8,8 |
| Apparecchi elettrici | 13.314 | 15.967 | +19,9 |
| Totale | 771.090 | 700.039 | -9,2 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Esportazioni

E' comunque il dato sulle esportazioni che ha l'impatto più immediato ed evidente sul panorama economico provinciale e costituisce un termometro più affidabile dello stato di salute dei rapporti con l'estero dell'intero sistema imprenditoriale cremonese.

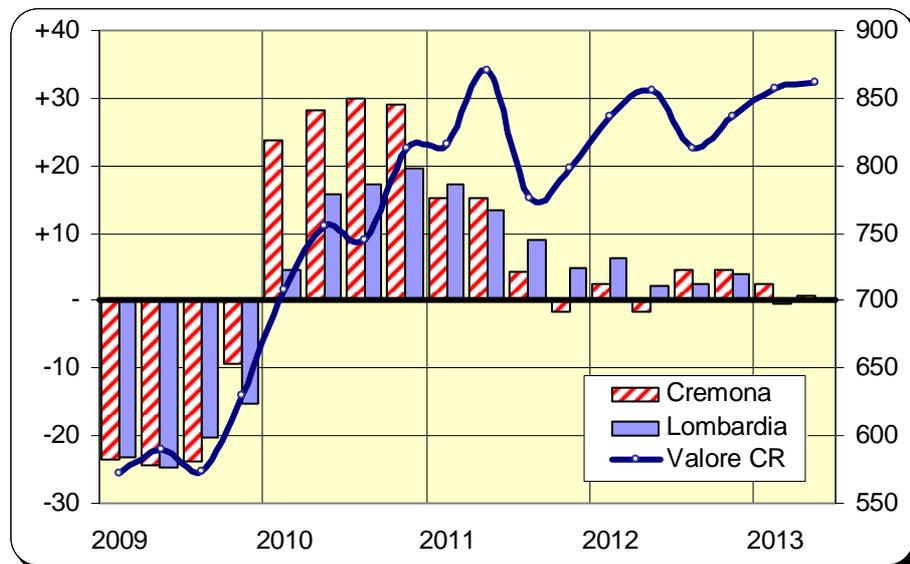
Su questo fronte si registra nel trimestre un dato a prezzi correnti che, con 861 milioni di euro, è in assoluto il secondo valore più alto nella storia dell'*export* cremonese, dopo gli 870 milioni del secondo trimestre 2011.

I dati ISTAT, non essendo né destagionalizzati né definitivi, rendono di incerta interpretazione, e normalmente anche di scarsa importanza, le variazioni rispetto al trimestre precedente. Nel caso del secondo trimestre dell'anno però l'influenza stagionale non risulta mai particolarmente incisiva e quindi il +0,5 congiunturale attesta un *trend* che continua a mantenersi positivo per la provincia di Cremona e molto vicino ai massimi livelli mai raggiunti. Anche nei confronti con lo stes-

so periodo del 2012 la variazione è attorno al mezzo punto percentuale (+0,6%). Questa stabilità nei valori esportati è confermata dal dato regionale, la cui variazione tendenziale si ferma al +0,3%

Esportazioni: Cremona - Lombardia

Variazioni tendenziali a prezzi correnti e valore di Cremona in milioni di euro



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT – dati provvisori per il 2012 e il 2013.

Con riferimento alle attività che più contribuiscono all'*export* cremonese, per la quasi totalità si tratta di merci del settore industriale, cioè di prodotti trasformati e manufatti. E' quindi all'interno di tale settore che possono essere fatte analisi sulle varie attività economiche che trovano sbocchi commerciali oltre il confine nazionale. A livello strutturale, quasi l'80% del valore esportato dal settore metalmeccanico proviene da due sottosezioni che da sole costituiscono oltre il 55% del totale. Si tratta dei "metalli di base e prodotti in metallo" e dei "macchinari ed apparecchi", ai quali seguono, per importanza, beni appartenenti al settore alimentare ed a quello chimico.

Esportazioni per sottosezione di attività economica nel 2° trimestre

Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

| Sottosezione di attività economica ATECO 2007 | 2012 | 2013 | Var. % |
|---|----------------|----------------|-------------|
| Metalli di base e prodotti in metallo, escluse macchine | 383.521 | 347.172 | -9,5 |
| Macchinari ed apparecchi n.c.a. | 132.253 | 140.280 | +6,1 |
| Sostanze e prodotti chimici | 86.647 | 102.815 | +18,7 |
| Prodotti alimentari e bevande | 88.221 | 95.600 | +8,4 |
| Gomma, materie plastiche e minerali non metalliferi | 36.223 | 37.292 | +2,9 |
| Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori | 29.274 | 31.843 | +8,8 |
| Legno e prodotti in legno; carta e stampa | 25.184 | 30.184 | +19,9 |
| Prodotti delle altre attività manifatturiere | 20.782 | 21.761 | +4,7 |
| Apparecchi elettrici | 17.476 | 20.893 | +19,6 |
| Mezzi di trasporto | 13.982 | 16.573 | +18,5 |
| Totale | 855.644 | 860.988 | +0,6 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Nella tavola sono riportati i dati del secondo trimestre degli anni 2012 e 2013 e la relativa variazione percentuale per le dieci sottosezioni attualmente più consistenti. E' immediatamente evidente come il pur sensibile arretramento della voce principale dell'*export* cremonese, costituita dai metalli di base (-9,5%), sia comunque l'unico e sia accompagnato da aumenti generalizzati e spesso anche vicini al 20%, come nel caso dei prodotti chimici e del legno

Partner commerciali

Come si vede dalle tavole riportate, i paesi che più commercializzano con le imprese

della provincia di Cremona sono quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante è la Germania che è il miglior partner sia in veste di acquirente che di venditore.

Infatti più del 20% delle importazioni totali cremonesi del secondo trimestre 2013, pari a circa 144 milioni di euro, provengono dalla Germania e sono in crescita tendenziale del 22%. Molto distanziati seguono, con 88 milioni, i Paesi Bassi, anche loro in crescita. Più staccata ed in calo rispetto all'anno prima è la Francia che, con 50 milioni di euro esportati in provincia di Cremona, precede i primi partner extraeuropei, Stati Uniti e Cina, che sono appena sopra i 30 milioni ed in calo tendenziale. Molto evidente il salto in avanti delle importazioni, soprattutto di generi alimentari, dall'Ungheria.

Importazioni per paese e variazione tendenziale - 2° trimestre

Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

| Sottosezione di attività economica ATECO 2007 | 2012 | 2013 | Var. % |
|--|-------------|-------------|---------------|
| Germania | 117.619 | 143.658 | +22,1 |
| Paesi Bassi | 82.859 | 88.218 | +6,5 |
| Francia | 54.467 | 50.094 | -8,0 |
| Stati Uniti | 33.475 | 32.969 | -1,5 |
| Cina | 34.369 | 31.004 | -9,8 |
| Svezia | 43.277 | 28.170 | -34,9 |
| Ungheria | 8.877 | 26.968 | +203,8 |
| Spagna | 36.703 | 26.577 | -27,6 |
| Polonia | 83.205 | 25.693 | -69,1 |
| Belgio | 14.569 | 19.571 | +34,3 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

Le merci esportate dalle imprese cremonesi nel periodo aprile-giugno 2013, come già anticipato, sono arrivate principalmente in Germania, la quale, con 187 milioni di euro, ha assorbito circa il 22% dell'export provinciale, ma è in calo del 4,4% rispetto allo stesso periodo 2012. Parimenti in calo sono anche gli altri tradizionali partner acquirenti, quali Francia, Spagna, Regno Unito, Polonia, Romania e Belgio, mentre crescono rispettivamente del 24 e del 36% le esportazioni nei Paesi Bassi e in Turchia.

Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 2° trimestre

Valori in migliaia di euro a prezzi correnti - dati provvisori

| Sottosezione di attività economica ATECO 2007 | 2012 | 2013 | Var. % |
|--|-------------|-------------|---------------|
| Germania | 195.896 | 187.274 | -4,4 |
| Francia | 102.682 | 100.759 | -1,9 |
| Spagna | 44.484 | 42.992 | -3,4 |
| Regno Unito | 36.744 | 36.582 | -0,4 |
| Paesi Bassi | 28.969 | 35.821 | +23,7 |
| Polonia | 37.455 | 33.255 | -11,2 |
| Austria | 30.242 | 30.309 | +0,2 |
| Romania | 31.915 | 29.675 | -7,0 |
| Turchia | 19.015 | 25.843 | +35,9 |
| Belgio | 26.477 | 23.487 | -11,3 |

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

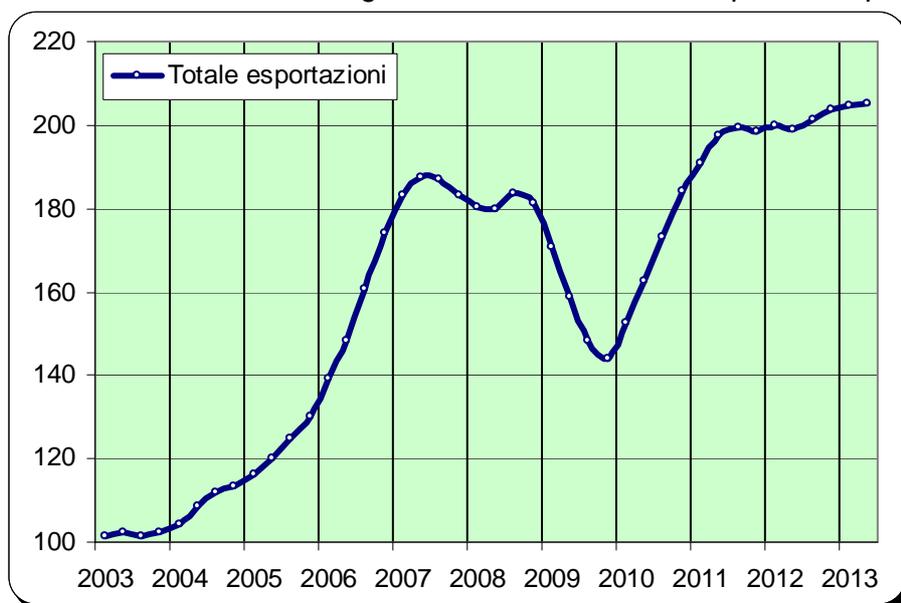
Tendenze di lungo periodo

Considerato il già richiamato effetto stagionale presente nei dati monetari sulle esportazioni che l'ISTAT, al dettaglio provinciale, fornisce solo in forma grezza, per il dato complessivo e per i quattro settori economicamente più significativi in provincia, si è cercato di eliminare le influenze della stagione ricorrendo al calcolo delle medie mobili dell'indice calcolato prendendo come base la media dei valori dell'anno 2002. Nei grafici sotto riportati quindi, ogni dato trimestrale viene sostituito dalla media degli ultimi quattro, giungendo così ad una maggiore stabilità della serie, permettendo nel contempo di cogliere il trend di lungo periodo dei vari aggregati, sacrificando però necessariamente le tendenze più recenti, comunque già dettagliatamente commentate.

I dati così ottenuti, a livello complessivo, evidenziano negli ultimi anni una continua e progressiva crescita delle vendite all'estero a prezzi correnti dei prodotti dell'industria manifatturiera cremonese che ha conosciuto, nel corso del 2007 e del 2008, prima un evidente rallentamento e successivamente una vera e propria inversione di tendenza che ha poi portato al crollo del 2009. Con i primi mesi del 2010 è ricominciata la risalita, caratterizzata da ottimi ritmi di aumento che nel corso del 2011 hanno però progressivamente perso slancio fino ad arrestarsi completamente nella seconda parte dell'anno. E' con l'inizio del 2012 che le esportazioni si sono definitivamente stabilizzate attorno ai valori massimi, con una tendenza leggermente crescente.

Esportazioni totali

Medie mobili a 4 termini degli indici in base 2002 – dati provvisori per il 2012 ed il 2013



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

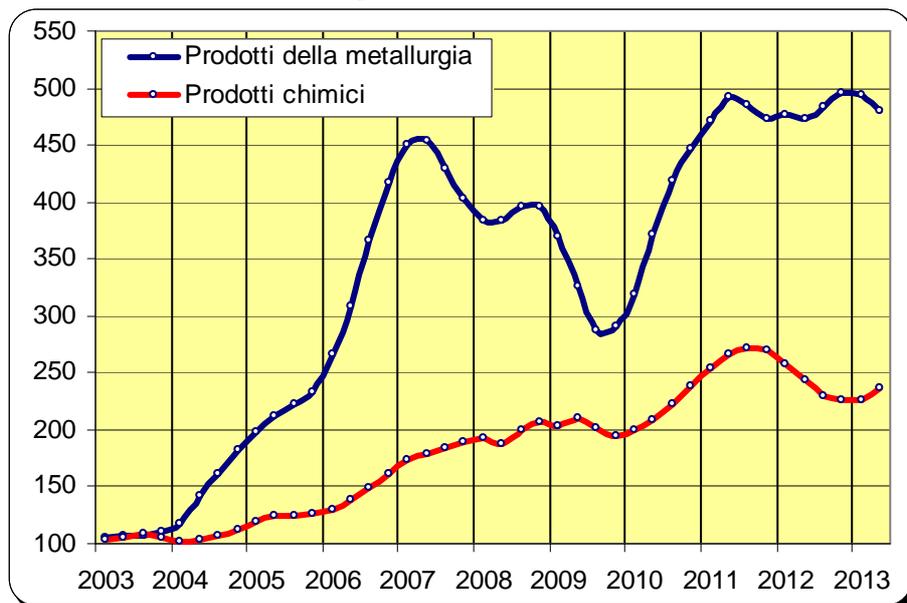
Come si intuisce dal confronto tra le due curve che si muovono secondo un andamento sostanzialmente parallelo, è immediatamente evidente il peso determinante delle vendite all'estero dei prodotti della metallurgia sul totale esportato dall'intera economia provinciale. Infatti il fenomeno più evidente degli ultimi anni nel commercio estero cremonese è la grande espansione conseguita nel triennio che va dal 2004 al 2006 dalle esportazioni dei prodotti metallurgici, specificamente prodotti della siderurgia e tubi, che costituiscono in media circa un terzo dell'*export* totale provinciale. Dal 2004 ad inizio 2007 infatti il valore totale del comparto metallurgico è cresciuto del 280%, quindi ad un tasso annuo superiore al 90%. La brusca frenata registrata da questo settore nel corso del 2007 ha provocato, come già visto, l'analogo calo del valore globale esportato. La risalita che si è manifestata nel corso del 2010 ha spinto verso l'alto la curva delle medie mobili, riprendendo la crescita bruscamente interrotta tre anni prima. Nel terzo trimestre 2011 il ridimensionamento registrato ha però provocato una leggera flessione anche della media mobile che si ripete pressoché nella stessa misura anche negli ultimi tre mesi dell'anno, stabilizzandosi nei successivi nove mesi. Nei secondi tre mesi del 2013, il dato ottenuto come descritto cala leggermente.

Anche il settore chimico ha conosciuto una crescita molto evidente tanto da aver costituito nel 2011, dopo la siderurgia, il secondo fenomeno più significativo per l'*export* provinciale. Nel periodo di massima espansione conosciuto a fine 2008, la chimica ha registrato infatti, rispetto al 2002, valori esportati più che raddoppiati. A parte una leggera diminuzione nella seconda metà del 2009, ormai superata, si può affermare che il settore chimico cremonese, dominato dalla cosmesi, è quello tra i più importanti dell'economia provinciale che ha risentito meno della crisi. Anche nel 2011 il settore si è mantenuto ancora su tassi di crescita ancora importanti ed i valori esportati, trimestre dopo trimestre, hanno fatto registrare sempre il loro massimo storico. Questo almeno fino all'ultima parte dell'anno quando il generale rallentamento ha contagiato anche il comparto dei prodotti chimici, ripetendosi anche nei trimestri del 2012. Il valore in ripresa dell'inizio 2013 ha avuto comunque l'effetto di frenare il *trend* in discesa, mentre il dato record del periodo aprile-giugno ha

addirittura provocato l'inversione di tendenza.

Esportazioni di prodotti della metallurgia e prodotti chimici

Medie mobili a 4 termini degli indici in base 2002 – dati provvisori per il 2012 ed il 2013



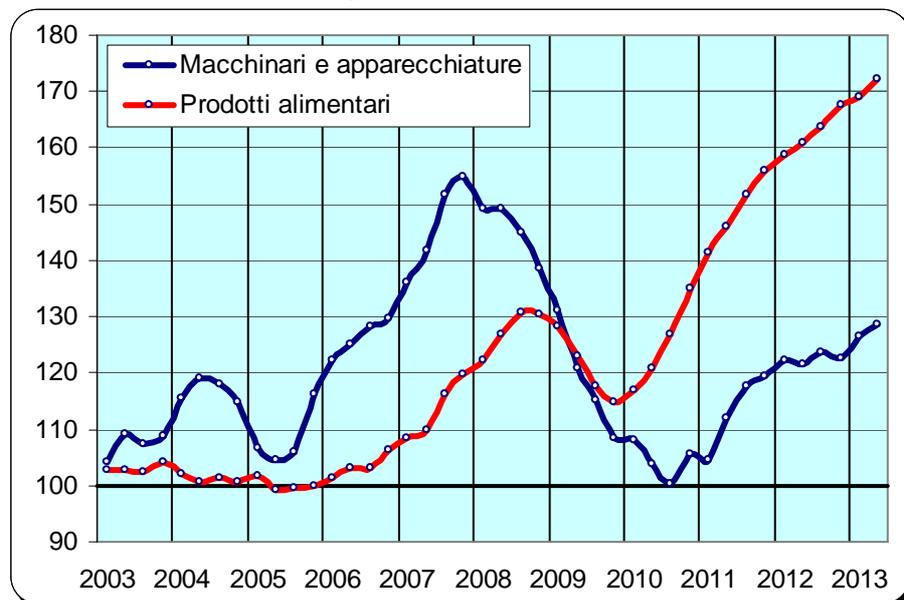
Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.

L'altro settore principale del comparto metalmeccanico, quello dei macchinari e degli apparecchi meccanici, pur manifestando grosso modo le stesse tendenze della metallurgia, ha avuto un andamento assai meno incisivo. Ha inoltre subito in misura assai più pesante le conseguenze della crisi che ha vanificato più che completamente la crescita dei valori esportati negli anni 2006 e 2007. Solo negli ultimi mesi del 2010 si è avuta la ripresa delle esportazioni che, nonostante si trovino ancora sui livelli di sei anni fa, sono ancor'oggi in fase espansiva.

Il settore alimentare, tradizionalmente tra i meno esposti alle variazioni cicliche del mercato, nel 2009 ha segnato un evidente ridimensionamento delle proprie vendite all'estero, dopo circa tre anni di costante crescita. Con il 2010 ha però ripreso vigore e dal 2011 in avanti segna ad ogni trimestre valori record che hanno raggiunto e superato i 100 milioni di euro a trimestre.

Esportazioni di macchinari ed apparecchiature e prodotti alimentari

Medie mobili a 4 termini degli indici in base 2002 – dati provvisori per il 2012 ed il 2013



Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati ISTAT.